

Sommergibile Pelosi S 522



Dislocamento in superficie:	1476 t
Dislocamento in Immersione:	1662 t
Lunghezza:	64,36 m
Larghezza:	6,83 m
Immersione:	6,3 m
Apparato di propulsione:	1 motore elettrico da 3140 KW
Apparato Elettrico:	3 gruppi diesel-generatori GMT 210.16 SM
Velocità in superficie:	12 nodi
Armamento:	6 tubi lanciasiluri da 533 mm. per siluri Whitehead A 184 mod. 3
Equipaggio:	7 + 43

IL BATTELLO

Nati negli anni Ottanta come strumenti prevalentemente "Hunter Killer", i sottomarini convenzionali della **classe Sauro** hanno subito notevoli migliorie e modifiche tecnico-operative nel corso della loro vita progettuale e operativa consentendone l'adattamento alle esigenze operative del nuovo millennio. I sottomarini classe Sauro III serie rappresentano un notevole passo avanti rispetto alle serie precedenti sia in termini di piattaforma che sistema di combattimento: oggetto di un profondo rinnovamento al termine degli anni novanta, possono svolgere operazioni di sorveglianza occulta (controllo e difesa di particolari zone di mare), localizzazione, ombreggiamento ed attacco a sottomarini ed Unità di Superficie, appoggio ad operazioni speciali, raccolta informazioni.

LA STORIA

Il **Pelosi** è il primo **sommergibile** cui è stato attribuito il nome del celebre eroe degli abissi il Capitano di Corvetta Salvatore Pelosi, Medaglia d'Oro al Valor Militare della seconda Guerra Mondiale. Comandante del Sommergibile Torricelli nel Mar Rosso, il 23 giugno 1940, costretto ad emergere per i danni subiti da precedenti azioni nemiche al largo di Aden, affrontò in superficie tre cacciatorpediniere e due cannoniere inglesi.

Nell'impari combattimento, il Torricelli colpì a morte il C.T. inglese Khartoum, che affondò più tardi, e danneggiò gravemente la cannoniera Shoream. Poi, accerchiato e senza scampo, per evitare la cattura fu costretto all'autoaffondamento. Il Comandante Pelosi, ferito e privo di sensi, fu trascinato in mare dai suoi uomini. Gli inglesi, ammirati, gli tributarono subito gli onori delle armi.

Il sommergibile Salvatore Pelosi, primo battello della tipologia Sauro III serie, è stato **varato il 29 novembre 1986** nello **stabilimento Fincantieri di Monfalcone** ed è stato **consegnato** alla Marina Militare il **14 luglio 1988**. La madrina al varo è stata la Signora Giuseppina Pelosi Regina, sorella della Medaglia d'Oro al Valor Militare C.C. Salvatore Pelosi.

Nato nelle fasi terminali della guerra fredda, il sommergibile Pelosi è il più anziano in servizio, ed ha accompagnato la Marina Militare nei profondi cambiamenti geostrategici degli ultimi trent'anni dimostrandosi un mezzo versatile ed estremamente adattabile alle mutabili condizioni di impiego.

Protagonista parimenti di attività di alta rappresentanza, come la Mostra d'arte cinematografica di Venezia del 1995, e di importanti esercitazioni internazionali, come la "Linked seas 97" e la "Bost" del 1998, il battello ha incarnato l'ambizione e la volontà della Marina Militare di implementare e migliorare le capacità operative della componente sommergibili, essendo ad esempio la prima unità subacquea, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, a solcare i mari del nord fino al sessantesimo parallelo e ad attraversare il canale di Kiel.

Sottoposto ad un lungo periodo di lavori di ammodernamento tra il 2000 ed il 2003 nei cantieri navali di Muggiano a La Spezia, il battello è stato notevolmente aggiornato sul piano dei sensori e dei sistemi di bordo, in modo da essere pronto per le esigenze del nuovo millennio, e poter operare a fianco delle unità moderne, forte del proprio retaggio.

Tornato operativo, il sommergibile ha preso parte a nuove attività di estrema rilevanza, come la Campagna Medal in Mar Rosso, Mar Arabico e Golfo Persico del 2007, operando peraltro nelle acque in cui Salvatore Pelosi compì le gesta che gli valsero la Medaglia d'Oro al Valor Militare. In questa occasione ha dato ulteriore prova della sua natura pionieristica essendo il primo battello, dopo la fine della seconda guerra mondiale, ad attraversare il Canale di Suez e navigare nei mari del Medio Oriente.

La sua onorata carriera operativa prosegue fino ad intrecciarsi con gli ultimi avvenimenti che hanno visto il nostro Mediterraneo come protagonista.

Il motto dell'Unità, che incarna la filosofia dei sommergibili, è "In silentio et spe".



CREST